

Porto Marghera

Zls, aiuti solo per 10 imprese «Finanziamenti più stabili»

Zls a rischio fallimento. 80 milioni di euro di credito d'imposta confermati anche per il 2025 non bastano a far decollare la Zona logistica semplificata Porto di Venezia e del Rodigino. Per i presidenti delle categorie artigiane e commerciali (che costituiscono l'80% delle imprese coinvolte) servono 200 milioni di euro l'anno per almeno tre anni consecutivi. Altrimenti, sostengono, i 2,4 miliardi di euro di investimenti privati e i 177 mila nuovi posti di lavoro rimarranno un miraggio. Per questo hanno rivolto un nuovo appello al Governo.

A pagina III

Zls, aiuti solo per 10 imprese: «Servono finanziamenti stabili»

► Incontro delle categorie economiche con i parlamentari per evitare che l'operazione fallisca

► Artigiani e commercianti chiedono 200 milioni l'anno al Governo per almeno 3 anni

**GLI IMPRENDITORI
SI AFFIANCANO
ALL'ASSESSORE
REGIONALE MERCATO
CHE CERCA DI UNIRE
LE REGIONI INTERESSATE**

INDUSTRIA

MESTRE «La Zls rischia di rimanere una scatola vuota» e tutti i progetti di sviluppo e nuova occupazione (investimenti per 2,4 miliardi di euro, e 177 mila nuo-

vi posti di lavoro con l'indotto) rischiano di restare un miraggio. I presidenti delle categorie economiche delle imprese piccole, medie e micro che sono l'80% di quelle che aspirano ai vantaggi della Zona logistica semplificata, sono tornati ad incontrarsi a Marghera e hanno ripresentato le loro richieste al Governo perché i tempi stringono.

LE ASSOCIAZIONI

Confcommercio Metropolitana di Venezia Rovigo, Confarti-

gianto Metropolitana di Venezia, Confartigianato Polesine, Cna Metropolitana di Venezia, Cna Padova Rovigo e Confesercenti Metropolitana di Venezia
ffi:



Rovigo si affiancano così all'iniziativa dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, che sta cercando di costruire un fronte unico tra le Regioni con Zone Logistiche Semplificate (Zls), o che stanno portando avanti il percorso di istituzione, per aver più forza di chiedere al Governo che le finanzi per almeno tre anni consecutivi. Le categorie economiche puntano su tre fattori che ritengono essenziali e li hanno illustrati ad alcuni parlamentari veneziani e rodigini intervenuti (Andrea Martella, Nadia Romeo e Bartolomeo Amidei) e all'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione: il Governo deve trovare nei prossimi provvedimenti il modo di finanziare la Zls con una prospettiva pluriennale con almeno 200 milioni di euro di risorse per il 2025, 2026 e 2027 (alle Zes del sud ha dato 2,2 miliardi); in secondo luogo occorre ridurre le soglie di accesso che di fatto escludono la gran parte delle imprese di dimensioni più ridotte (per accedere ai benefici fiscali e contributivi la norma oggi chiede investimenti da un minimo di 200 mila euro a 10 milioni); infine va inserita la possibilità di invitare i rappresentanti delle Organizzazioni territoriali come uditori al Comitato di Indirizzo. «La Zls riguarda la provincia di Venezia e di Rovigo ma in realtà è uno strumento fondamentale per l'economia di tutto il Veneto - hanno sottolineato i presidenti Siro Martin, Marco Campion, Massimo Zanon, Giancarlo Burigatto, Luca Montagnin e Lorenzo Vallese - ma è necessario che il provvedimento sia costruito sulle effettive necessità delle imprese: questo appello lo rivolgiamo a chi oggi ha responsabilità di governo, regionale e nazionale, e a tutti i nostri rappresentanti politici, perché altrimenti rischiamo che davvero tutto questo rimanga fermo al palo e una straordinaria opportunità com'è la Zls si trasformi in una delusione cocente». La legge di Bilancio 2025, infatti, aveva purtroppo lasciato la Zls senza finanziamento per i prossimi anni, e venerdì scorso il Parlamento ci ha messo una

pezza ma non sufficiente: l'approvazione definitiva del decreto "Milleproroghe", grazie all'emendamento presentato dalla Lega in commissione affari costituzionali del Senato, rifinanzia il credito d'imposta per le Zls anche per il 2025, confermando la dotazione di 80 milioni di euro. «È un passo senz'altro positivo, ma non si può non notare come, ancora una volta, si rischi di fornire alle imprese un orizzonte temporale troppo ristretto, incoerente con le loro esigenze di programmazione degli investimenti. - affermano i presidenti di Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti - Serve un rifinanziamento che copra un arco temporale di almeno tre anni».

TEMPI STRETTI E POCHI SOLDI

L'anno scorso era andata ancora peggio: le risorse limitate e una finestra temporale troppo stretta, dal 3 settembre al 15 novembre, non avevano consentito infatti di attrarre davvero nuove opportunità di sviluppo e di nuovi insediamenti produttivi. Il risultato è stato che, per l'incertezza e le tempistiche incompatibili con la realtà delle aziende, solo 10 imprese (2 di grandi dimensioni, 3 medie e 5 piccole) sono riuscite ad accedere agli incentivi della Zls per un credito d'imposta di 876 mila euro. Ora gli 80 milioni sono stati rinnovati e, questa volta, per un anno intero. «Ma il mancato finanziamento triennale del credito d'imposta è sorprendente. - continuano le categorie economiche - Siamo infatti certi che la Zona logistica semplificata possa essere un'importante opportunità di sviluppo per il nostro territorio, dev'essere però accompagnata da una capacità progettuale di tutti gli attori, con l'obiettivo di supportarla con il corredo di infrastrutture immateriali e materiali, e di servizi in grado di renderla davvero appetibile per i nuovi insediamenti di aziende». Oltretutto le potenzialità di questo strumento erano state enfatizzate soprattutto dalle istituzioni, a cominciare dalla Regione Veneto, «e questo ha creato anche non poche aspettative nei nostri territori».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIOGGIA Una banchina del Porto